



COMUNE DI CASTELLARANO
Provincia di Reggio Emilia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 58 del 31/05/2016

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL TITOLO III DELLA L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 E S.M.I. RELATIVA AL PIANO DI COLTIVAZIONE E PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI ARGILLA DENOMINATA “QUERCETO” SITA IN LOCALITA' ROTEGLIA IN COMUNE DI CASTELLARANO: ESITO DELLA PROCEDURA .

L'anno duemilasedici , addì trentuno del mese di maggio alle ore 12:00 , nella Sede Comunale , previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del SINDACO Dott. Gian-Luca Rivi la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il VICE SEGRETARIO Agostino Toni .

Intervengono i Signori:

N°	Qualifica	Nome	Presente	Assente
<u>1</u>	Sindaco	RIVI GIAN-LUCA	si	
<u>2</u>	Vice Sindaco	IOTTI PAOLO		si
<u>3</u>	Assessore	FERRARI ENRICO		si
<u>4</u>	Assessore	BAGNI MASSIMO	si	
<u>5</u>	Assessore	MUCCI MARIA ESTER	si	
<u>6</u>	Assessore	ZANNI GIORGIO	si	

PRESENTI: 4

ASSENTI: 2

Il Presidente, riconosciuta legale l' adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento :

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL TITOLO III DELLA L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 E S.M.I. RELATIVA AL PIANO DI COLTIVAZIONE E PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI ARGILLA DENOMINATA “QUERCETO” SITA IN LOCALITA' ROTEGLIA IN COMUNE DI CASTELLARANO: ESITO DELLA PROCEDURA .

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la ditta FRATELLI MONTERMINI Srl con sede legale in Via delle Cave, 52/54 a Roteglia di Castellarano (RE) ha richiesto l'assoggettamento alla procedura di V.I.A., ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99, del “Progetto di Coltivazione e di Recupero Ambientale della Cava di argilla denominata “Querceto” sita a Roteglia nel Comune di Castellarano” presentando allo S.U.A.P. sede di Castellarano a firma del del Sig. Montermini Gian Paolo in qualità di legale rappresentante, la domanda acquisita con protocollo n° 12676 del 27/07/2015;
- il progetto riguarda un'attività appartenente alla categoria individuata all'Allegato B.3.2) della LR9/99 - Cave e torbiere assoggettata a VIA ai sensi del punto d) comma 1 dell'art. 4 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
- il piano di coltivazione ed il relativo progetto di recupero ambientale della cava di argilla “Querceto” prevede la coltivazione e il ripristino di una cava di monte finalizzata alla commercializzazione di materiale argilloso per un quantitativo pari a mc 275.000;

RILEVATO CHE:

- con avviso pubblicato ai sensi dell'art. 14 comma 1 e 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 213 in data 12/08/2015 (Parte Seconda) è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA con affissione all'albo pretorio, registrazione n. 1306 del 29/07/2015, presso il Comune di Castellarano, Via Roma 7 Castellarano (RE);
- con avviso pubblicato sul quotidiano "Prima Pagina" in data 12/08/2016 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del SIA e dei relativi elaborati progettuali;
- in data 01/10/2015 si è svolta, ai sensi dell'art.18 della L.R. 18 maggio 1999, n.9 e successive modifiche ed integrazioni, la prima Conferenza di Servizi per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali relativi al “Progetto di Coltivazione e di Recupero Ambientale della Cava di argilla denominata “Querceto” sita a Roteglia”;
- il procedimento è stato interrotto in data 17/11/2015 poiché il Comune di Castellarano ha richiesto integrazioni con lettera prot. n. 18642 del 17/11/2015, ai sensi dell'art. 13 comma 3 L.R. 9/99;
- in data 15/02/2016 sono pervenute in Comune di Castellarano le integrazioni richieste, acquisite al prot. n. 2171;
- la documentazione integrativa, nella seduta della seconda Conferenza di Servizi, tenutasi in data 10/03/2016, è stata ritenuta esaustiva pur invitando ad approfondire nel progetto alcuni aspetti;
- a seguito di quanto espresso dalla seconda conferenza di servizi il proponente, su base volontaria, ha formulato ulteriore documentazione integrativa:
 - con nota Prot. N. 4655 in data 25/03/2016 relativamente all'elaborato dal titolo Relazione di impatto acustico - Revisione capitolo 8 del Fascicolo D inoltrata alle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi in materia di VIA con nota Prot. n. 5376 in data 12/04/2016;

- con nota Prot. N. 7125 in data 16/05/2016 relativamente alla Nota integrativa inerente la presenza di una frana all'interno della cava Querceto inoltrata alle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi in materia di VIA con nota Prot. n. 7411 in data 20/05/2016;

DATO ATTO CHE:

- gli elaborati prescritti (Studio di Impatto Ambientale, progetto definitivo, elaborati progettuali richiesti dalla normativa vigente per il rilascio di autorizzazioni, assensi comunque denominati) per l'effettuazione della procedura di V.I.A. relativi al "Progetto di Coltivazione e di Recupero Ambientale della Cava di argilla denominata "Querceto" sita a Roteglia" sono stati continuativamente depositati, per 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. ovvero fino al 12/10/2015, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso il Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia Romagna, presso il Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia e presso il Comune di Castellarano, Via Roma 7 Castellarano (RE) oltre alla pubblicazione sul sito web del Comune di Castellarano sezione Servizi per il cittadino – Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive;
- entro il termine del 12/10/2015 non sono state presentate a questo Comune osservazioni scritte;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'esito della procedura di V.I.A., comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza della Regione, della Provincia, del Comune, dell'Ente di gestione di area protetta naturale regionale, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- per il progetto presentato, gli atti di cui ai punti precedenti sono:
 - Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
 - autorizzazione al movimento terra ed al cambio di coltura in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23 (Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano);
 - atto di assenso alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 269 e 281 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 (Strutture autorizzazioni e concessioni – S.A.C. dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna – A.R.P.A.E.)

TENUTO CONTO CHE la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" ha disposto che dal 1 gennaio 2016 le funzioni ambientali già di competenza della Provincia sono state trasferite alla nuova Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) e le funzioni in materia di attività estrattive all'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

DATO ATTO CHE:

- sono state espletate due sedute della Conferenza di Servizi, rispettivamente in data 01/10/2015 e 10/03/2016 formate dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:
 - Comune di Castellarano
 - Provincia di Reggio Emilia
 - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (ARPAE) – Reggio Emilia – Distretto Scandiano
 - Azienda U.S.L. di Reggio Emilia
 - Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano
 - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Area affluenti Po – Ambito operativo Reggio Emilia;
- i rappresentanti degli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi sono:
 - Gianni Grappi per il Comune di Castellarano
 - Barbara Casoli per la Provincia di Reggio Emilia
 - Claudio Benassi per Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (ARPAE) – Reggio Emilia – Distretto Scandiano
 - Cinzio Campani per Azienda U.S.L. di Reggio Emilia
 - Alessandra Curotti per Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano

- Alessio Campisi - Cristina Baroni per Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Area affluenti Po – Ambito operativo Reggio Emilia;

VISTO il "Rapporto sull'impatto Ambientale", relativo al progetto in oggetto ed approvato dalla Conferenza di Servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, contrassegnato come Allegato 1, predisposto dal Settore 3 - Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente, dove si giudica il progetto ambientalmente compatibile e pertanto si esprime la VIA positiva a condizione che siano ottemperate le prescrizioni contenute ai paragrafi 3.2 e 4.2 del Rapporto sull'impatto Ambientale, nonché quanto prescritto all'interno dell'atto di assenso alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 268, 281 del D.Lgs. 152/99 s.m.i. (Strutture autorizzazioni e concessioni – S.A.C. dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna – A.R.P.A.E.) contrassegnato come Allegato 2 e da quella al movimento terra ed al cambio di coltura in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23 (Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano) contrassegnato come Allegato 3;

CONSIDERATO CHE la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, convocata per il 30 maggio 2016 con comunicazione Prot. n. 7493 del 20/05/2016, ha concluso i lavori in data 30/05/2016;

PRESO ATTO CHE non sono pervenute osservazioni ne controdeduzioni da parte del proponente e sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parere di compatibilità ambientale rilasciato da ARPAE – assunto agli atti del Comune di Castellarano al Prot. N. 7897 del 30/05/2016;
- Parere di compatibilità ambientale rilasciato da Azienda U.S.L. - Sede di Scandiano assunto agli atti del Comune di Castellarano al Prot. N. 4706 in data 26/03/2016;
- Parere della Provincia di Reggio Emilia assunto agli atti del Comune di Castellarano al Prot. N. 7847 del 27/05/2016;
- Parere Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Area affluenti Po – Ambito operativo Reggio Emilia acquisito in sede di Conferenza di Servizi conclusiva svolta in data 30/05/2016;

RICHIAMATI:

- l'atto di assenso alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 269 e 281 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 – Pratica n. 13555/2016 - rilasciato da S.A.C. - A.R.P.A.E. assunto agli atti del Comune di Castellarano al Prot. N. 7812 del 27/05/2016 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, contrassegnato come Allegato 2;
- Autorizzazione movimenti di terra n. 1939 del 27/05/2016 dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano assunto agli atti del Comune di Castellarano al Prot. N. 7837 del 27/05/2016 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, contrassegnato come Allegato 3;

PRECISATO CHE l'atto di assenso alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 269 e 281 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 – Pratica n. 13555/2016 - rilasciato da S.A.C. - A.R.P.A.E. assunto agli atti del Comune di Castellarano al Prot. N. 7812 del 27/05/2016 ricomprende ed integra quanto riportato nel parere per domanda di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera di A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la prevenzione e l'Ambiente – Distretto Nord Scandiano Castelnovo Monti assunto agli atti al Prot. n. 18063 del 05/11/2015 in forza della Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha trasferito dal 1 gennaio 2016 le funzioni ambientali già di competenza della Provincia e di A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la prevenzione e l'Ambiente alla nuova Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE);

Vista la L.R. Emilia Romagna 9/99 t.a.;

Visto il parere tecnico favorevole rilasciato dal Capo Settore 3 “Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente”, nonchè il parere in ordine alla regolarità contabile del Responsabile dell'Ufficio Ragioneria, ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D.lgs 267/00;

VISTA la deliberazione C.C. nr.22 del 21/3/2016 che ha approvato il Bilancio per l'anno 2016;

VISTA la deliberazione G.C. nr.34 del 24/3/2016 che ha approvato il PEG per l'anno 2016;

Con voti favorevoli ed unanimi, resi ed accertati nei modi di legge e con votazione separata favorevole ed unanime anche per quanto attiene l'immediata eseguibilità da conferire all'atto;

DELIBERA

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 e successive modificazioni e integrazioni sul progetto allegato alla domanda di autorizzazione presentata dalla ditta FRATELLI MONTERMINI srl ai sensi dell'art. 13 della LR 9/99, acquisita con protocollo n° 12676 del 27/07/2015, per l'esercizio dell'attività estrattiva da condursi secondo il "piano di coltivazione e progetto di recupero ambientale della cava di argilla Querceto" in Comune di Castellarano, individuata all'Allegato B.3.2) della LR9/99 - Cave e torbiere, poichè secondo gli esiti della Conferenza dei Servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, conclusasi il giorno 30/05/2016, gli interventi previsti sono nel complesso ambientalmente compatibili;

b) sia possibile realizzare il progetto di cui al punto a) a condizione che siano ottemperate le prescrizioni contenute ai paragrafi 3.2 e 4.2 del Rapporto sull'impatto Ambientale, contrassegnato come Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. i lavori suddetti dovranno essere condotti adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare, durante e dopo gli scavi, eventuali danni ai terreni limitrofi non oggetto dell'ambito di coltivazione e di recupero;
2. i lavori dovranno essere seguiti anche dal geologo redattore, cui compete la responsabilità di valutare che le modalità operative delle operazioni di coltivazione non peggiorino o non pregiudichino le condizioni di attuale equilibrio dei versanti interessati dalle modifiche morfologiche, con particolare riferimento ai dissesti presenti e segnalati;
3. sarà cura della D.L., durante le fasi di coltivazione e di risagomatura atte al raggiungimento della morfologia finale progettata, eseguire, se ritenute necessarie, ulteriori verifiche delle condizioni geomorfologiche e di stabilità dei versanti e delle scarpate, anche a supporto della scelta dei valori massimi di pendenza previste nel progetto;
4. il valore dell'inclinazione delle scarpate e dei fronti di scavo dovranno essere ulteriormente ridotti qualora le condizioni locali lo consigliassero, ovvero se la formazione geologica si presentasse particolarmente fratturata o con proprietà geotecniche scadenti o con giacitura sfavorevole;
5. estrema attenzione, sia in fase esecutiva che finale, dovrà essere rivolta alla rete idrica scolante in riferimento alla canalizzazione, regimazione e allontanamento delle acque superficiali e alla loro immissione nei bacini di raccolta, al fine di impedire l'erosione di superfici limitrofe all'area di cava ed all'interno della stessa, evitare infiltrazioni e l'instaurarsi di fenomeni di dissesto; inoltre il sistema di regimazione finale delle acque superficiali dovrà essere riferito alla gestione dell'intera cava, senza lasciare zone non sufficientemente controllate e gestite;
6. le manutenzioni delle opere di sistemazione, rinverdimento finale e raccolta e regimazione delle acque dovranno essere effettuate per un periodo minimo di cinque anni dal termine dei lavori di ripristino;
7. relativamente al corpo di frana attiva presente all'interno della ZR1 e che ne occupa circa il 50% della superficie, è necessario proseguire con azioni di manutenzione e gestione del dissesto (interventi di sistemazione morfologica, di drenaggio e miglioramento del deflusso, raccolta e allontanamento acque) azioni di cui si dovrà tenere traccia (documentazione tecnica e fotografica). Si concorda inoltre con l'ipotesi di mantenere la porzione interessata dalla

frana, ancorché ricompresa nella ZR1, all'interno della cava e a non procedere al suo svincolo entro i due anni dall'autorizzazione come previsto, così da riuscire a valutare nelle fasi successive l'evoluzione del dissesto ed eventualmente un progetto di ripristino più complessivo e definitivo;

8. lo stesso corpo di frana dovrà comunque essere oggetto di continuo monitoraggio (sopraluoghi, rilievi topografici, documentazione tecnica e fotografica) al fine di valutare tempestivamente interventi di manutenzione (movimenti terra e manutenzione reticolo idrografico) per una gestione attenta dell'area;
9. si assumono e si fanno proprie le prescrizioni inserite nel parere dell'Agenzia Regionale per le Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, Ambito Operativo di Reggio Emilia, Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive, nella seduta del 21.04.2016, elencate ai punti da 1 a 10 del considerato;
10. sull'area interessata dall'intervento in oggetto è vietata qualsiasi altra opera non autorizzata con il presente atto;
11. i lavori dovranno essere eseguiti nei modi e nelle fasi temporali come da Piano di Coltivazione e di Recupero Ambientale;
12. per eventuali danni arrecati a cose od a persone in dipendenza dei lavori suddetti, il concessionario dovrà assumersi piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo le Amministrazioni pubbliche;
13. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nelle relazioni tecniche e geologiche e tutte le misure di mitigazione e di monitoraggio previste dal Piano di Coltivazione e relazioni allegate;
14. L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato.
15. l'attività deve essere condotta conformemente alle indicazioni progettuali conformemente alle indicazioni progettuali per quanto riguarda le cautele da adottarsi e le manutenzioni da assicurarsi, secondo le relazioni approvate;
16. L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato.
17. gli automezzi in uscita dalla cava dovranno essere dotati di apposita copertura del carico;
18. sia effettuata la puntuale giornaliera bagnatura della pista, tale frequenza dovrà essere aumentata nelle giornate estive, di tali operazioni dovrà essere tenuta registrazione (bolle di trasporto) da mettere in visione agli agenti accertatori quando richiesto;
19. sia garantita adeguata pulizia dei tratti di viabilità asfaltati di ingresso alla cava;
20. siano sistemate annualmente le vie di transito non asfaltate con apporto di materiale sabbioso-ghiaioso compattato in modo da ridurre il sollevamento di fini;
21. sia garantita una limitazione a 30 km/h della velocità di massima degli autocarri, sia all'interno della zona estrattiva, sia lungo la strada di accesso fino alla viabilità pubblica;
22. sia mantenuta una adeguata altezza di caduta delle argille della pala durante il carico nel cassone degli automezzi;
23. sia effettuato un controllo annuale dei gas di scarico e del buon funzionamento del motore dei mezzi impiegati nelle attività di cava;
24. la ditta dovrà provvedere a mantenere nel tempo la sagomatura, la compattazione nonché alla copertura mediante apposita telonatura o adeguati sistemi di rinverdimento dei cumuli

- dei rifiuti di estrazione D.Lgs. 117/08, costituiti dal cappellaccio e dagli sterili di cappellaccio e dagli sterili di escavazione;
25. escavatori e pale acquistati successivamente al 1992, dovranno rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 135/92 che recepisce le direttive CEE 86/662 e 89/514 in materia di limitazione del rumore emesso;
 26. la ditta, tramite tecnico competente in acustica, entro 30 giorni dall'avvio dell'attività, dovrà eseguire una misurazione dei livelli acustici nella condizione di massimo disturbo ai recettori per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali. La relativa documentazione dovrà essere presentata entro i successivi 30 giorni, alla Amministrazione Comunale e alla scrivente ARPAE;
 27. nel caso in cui le suddette verifiche strumentali riscontrassero superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere ulteriori proposte di bonifica e mitigazione acustica;
 28. la ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e mezzi e che, con l'opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa;
 29. dovrà essere effettuato, così come previsto dal P.A.E., un monitoraggio con cadenza annuale (nel periodo di massima attività), delle polveri aereo-disperse sul perimetro di cava e nelle immediate vicinanze del recettore, con particolare riferimento alle P.M.10;
 30. siano mantenute in piena efficienza le vasche di decantazione presenti, effettuando una accurata manutenzione e pulizia almeno annuale delle stesse, provvedendo alla asportazione dell'apporto solido decantato;
 31. dovranno essere effettuati appositi autocontrolli degli scarichi provenienti dalle vasche di decantazione, con cadenza semestrale, relativamente al parametro dei *Solidi sospesi totali* caratteristici dello scarico, da effettuarsi su un campione medio-composito costituito dalla miscelazione di aliquote prelevate ogni 15 minuti nell'arco di 3 ore dall'inizio dell'evento meteorico;
 32. gli eventuali terreni di provenienza esterna, da utilizzare per il ripristino finale, dovranno essere assoggettati al regime delle terre e rocce da scavo D.Lgs. 63/13 art. 41-bis, rispettando i limiti imposti per i siti ad uso verde pubblico di cui alla colonna A delle CSC.
 33. Per l'area ZR1 C si ritiene necessario prevedere periodiche azioni di manutenzione del dissesto, con particolare attenzione alla gestione delle acque superficiali non solo provenienti dalle precipitazioni ma soprattutto quelle stagnanti entro eventuali depressioni ovvero eliminare il crearsi di morfologie sede di ristagni di acqua favorendone il drenaggio;
 34. Sia integrata la tavola 19i con i drenaggi superficiali realizzati nel corpo di frana e descritti nella nota integrativa (Prot. N. 7125/2016);
 35. gli esiti del monitoraggio e dei sopralluoghi sull'area di frana (documentazione fotografica, rilievi, eventuali interventi, ecc.), unitamente al resoconto dell'operazione di manutenzione, dovranno essere allegati alla relazione sulla stabilità dei fronti ex art. 52, D.Lgs. 624/96 ed inviate all'autorità competente in materia di polizia mineraria;
 36. Sia data tempestiva comunicazione al Comune ed alla scrivente Agenzia in caso di riattivazione, anche parziale, del movimento franoso o qualora si ravvisassero cambiamenti significativi del quadro della stabilità del versante in esame.
 37. sia presentato un progetto di ripristino complessivo e definitivo all'interno del periodo autorizzativo del presente PCS ovvero entro i cinque anni.
 38. Si chiede di integrare il computo-metrico estimativo, necessario per il calcolo della fidejussione, inserendo gli interventi migliorativi e manutentivi relative all'area ZR1C descritti nella Nota integrativa inerente la presenza di una frana all'interno della cava Querceto (Prot. N. 7125/2016) e lo smantellamento delle cisterne e del box ufficio presenti nella ZC .

39. Come richiesto dalle N.T.A. del P.A.E. del Comune di Castellarano (Appendice 1), si ritiene opportuno che di tutte le verifiche di stabilità siano allegati gli elaborati di calcolo, anche in formato digitale. Si rileva, inoltre, che i parametri geomeccanici utilizzati a tal fine non sono stati desunti da indagini geognostiche appositamente eseguite. A tale riguardo, si auspica che queste vengano realizzate nell'ambito delle verifiche annuali utilizzando i relativi parametri per le verifiche di cui sopra.
 40. Integrare il Piano di Monitoraggio con i pareri degli enti competenti.
 41. Integrare il Piano di Monitoraggio alla voce "acque superficiali" con *Controllo annuale e manutenzione sullo stato dei rii Roteglia e Querceto nei tratti interni all'area di cava*,
 42. sia effettuata una valutazione triennale del tetto della copertura in cemento-amianto del capannone esistente;
 43. in considerazione del fatto che l'area di deposito degli spurghi (zona D), indipendentemente dalla caratterizzazione degli stessi, insiste sul territorio per un periodo superiore a 3 anni, si reputa necessario che, qualora si tratti effettivamente di una struttura di deposito e non di un rimodellamento morfologico, la stessa debba essere trattata come "*struttura di deposito dei rifiuti di estrazione*" ex art. 3, comma 1, lettera r) di cui allo stesso D.Lgs. 117/2008. Conseguentemente, si chiede che il piano di gestione dei rifiuti di estrazione venga adeguatamente modificato secondo normativa. In particolare, in merito alla summenzionata struttura, si ritiene necessario acquisire un maggiore dettaglio progettuale sulla sua realizzazione complessiva (altezza totale del materiale già accumulato, tecniche di deposito, eventuali verifiche di stabilità, ecc.) e gestione futura, incluse le procedure connesse alla chiusura ed alla successiva fase di monitoraggio
 44. relativamente all'area ZR1C il programma di monitoraggio dovrà essere integrato prevedendo periodiche azioni di manutenzione del dissesto, con particolare attenzione alla gestione delle acque superficiali non solo provenienti dalle precipitazioni ma soprattutto quelle stagnanti entro eventuali depressioni ovvero eliminare il crearsi di morfologie sede di ristagni di acqua favorendone il drenaggio;
 45. l'area ZR1C dovrà essere monitorato, attraverso sopralluoghi semestrali e comunque in occasione di eventi meteorici eccezionali al fine di accertarne il mantenimento della sua stabilità, redigendo una apposita documentazione fotografica; dovranno essere effettuati rilievi topografici rispetto a caposaldi ben identificati. Le risultanze saranno relazionate all'interno della Relazione Annuale.
 46. Come previsto nel PAE si chiede che il progetto in esame riporti chiaramente gli indicatori da utilizzare per valutare la progressione delle operazioni di recupero. In merito alle posizioni significative da cui realizzare periodici report fotografici, di cui alla tav. 14 – Monitoraggi Ambientali, si ritiene opportuno, inoltre, che gli stessi vengano identificati in modo univoco indicando per ognuno il rispettivo angolo di ripresa.
- c) **DI RILEVARE** che la realizzazione degli interventi in progetto deve avvenire nel rispetto dell'autorizzazione convenzionata per l'esercizio dell'attività estrattiva di cui alla L.R. 17/91 s.m.i.;
- d) **DI DEMANDARE** al Capo Settore 3, gli atti esecutivi della presente deliberazione;
- e) **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Dott. Gian-Luca Rivi

IL VICE SEGRETARIO
Agostino Toni